

COMUNICATO STAMPA

IL TURISMO ARCHEOLOGICO NEL MEDITERRANEO (E LA SUA FRUIZIONE HI-TECH)

I dati aggiornati del Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica

Lo studio aggiornato di Ciset presentato a Paestum nel corso della XVI edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico in programma dal 14 al 17 novembre

VENEZIA – L'appuntamento è nel cuore di una delle aree archeologiche più suggestive del Mediterraneo, il sito di **Paestum**, nell'area adiacente al Tempio di Cerere, presso il Museo Archeologico Nazionale e la Basilica Paleocristiana. Questi i luoghi del più grande salone espositivo al mondo dedicato al patrimonio archeologico.

Quest'anno sotto i riflettori ci sarà soprattutto la prima mostra internazionale di tecnologie interattive e virtuali. Il tutto in collaborazione con i massimi organismi internazionali, Unesco, Unwto e Iccrom. 150 espositori da 30 paesi, 8000 visitatori stimati, 50 fra conferenze e incontri con 300 fra i massimi esperti del settore.

Fra questi anche **Mara Manente, direttore di Ciset-Ca' Foscari**, che presenterà l'aggiornamento dello studio sul tema «Linee di tendenza del turismo culturale archeologico – L'importanza dell'approccio esperienziale».

Quanto vale e come cambia il turismo archeologico

Secondo gli ultimi **dati ufficiali 2012**, legati ai soli beni culturali statali, in Italia, si contano **36,4 milioni di visitatori** per oltre **113 milioni di euro** di introiti.

L'**incremento** negli ultimi dieci anni è stato del **23% per i flussi** e di ben il **40% per gli introiti**. In questo quadro, le aree archeologiche pesano per il 50,3% dei visitatori e per il 28,8% degli introiti.

Il dato più significativo si riferisce, però, ai **circuiti** che, **dal 2001 al 2012**, hanno registrato la **crescita** più significativa pari a un **+118,5% per le visite** pari a oltre **8 milioni di visitatori** e addirittura un **+ 158,7% per gli introiti** pari a **50 milioni di euro**. I circuiti sono, dunque, la tipologia più dinamica in grado anche di generare una considerevole quota di introiti che per il 2012 risulta essere pari al 44% del totale.

Tra i circuiti il più importante resta quello romano che comprende **Colosseo, Palatino e Foro Romano** che, da solo è **pari al 51% del valore complessivo** dei circuiti seguito dall'area archeologica di **Pompei pari al 27,6% delle visite**. Queste due attrazioni sono anche i primi siti archeologici visitati in Europa seguiti **dall'Acropoli di Atene e Stonehenge**.

«Il successo dei circuiti conferma l'importanza di un'offerta integrata – spiega **Mara Manente, direttore di Ciset-Ca' Foscari** - non solo tra le attrazioni in sé ma anche con il territorio e gli altri servizi di ospitalità».

Cresce, infine, l'importanza di offrire un'esperienza coinvolgente e memorabile al turista soprattutto in senso emotivo ed intellettuale oltre che ricreativo. Chiaramente, diventa fondamentale, l'utilizzo delle nuove tecnologie. Strumenti tecnologici utili non solo a facilitare la fruizione ma anche a sviluppare la narrazione e la capacità evocativa e, dunque, potenziale l'"immersione" del turista nella dimensione storica e culturale del bene visitato.

Qui il sito Ciset con gli ultimi aggiornamenti

Qui il sito della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

Ufficio stampa Ciset-Ca' Foscari

Martina Zambon

martina.zambon@unive.it

mob. 366.6836133